LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV – N. 160 — DOMENICA 9 GIUGNO 1912 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale con spese, prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La Crisi.

In Italia, come e forse più all'estero, si ha un concetto esagerato delle conseguenze economiche della guerra in Libia. Il danno generale che la guerra apportò ad una nazione si può comprendere in tre elementi originali: la somma delle forze distolte dal lavoro produttivo, i capitali distrutti direttamente dall'impresa, le conseguenze politiche derivanti.

La nostra, che è una guerra coloniale, sottrae alla nazione soltanto una piccola parte di lavoratori che non può assolutamente influenzare la produzione complessiva ed esclude quindi quasi totalmente ogni conseguenza dannosa da questo fatto originale.

Maggiore importanza ha il costo della guerra, previsto dal governo in cifre troppo ottimistiche, mentre non ci sono dati positivi per poterne stabilire la durata.

Il terzo elemento — delle conseguenze politiche — dipendente e direttamente dall'esito della guerra e indirettamente da un complesso di circostanze e di atteggiamenti internazionali, è il più importante e quello che c'incoraggia al sacrificio presente per la fiducia nel benessere avvenire.

Oggi l'Italia attraversa una forte crisi economica che non è però originata soltanto dall'impresa africana, ma le cui cause devono ricercarsi sopratutto nel complesso di circostanze che brevemente esamineremo.

L'industria serica, una delle più importanti e così sviluppata da costituire a Milano il primo centro europeo della seta, togliendo la supremazia a Lione, soffrì enormemente negli ultimi anni per una crisi sua propria che ancor oggi non accenna a migliorare. (1)

Fin dal 1910 il governo se ne è preoccupato ed ultimamente l'apposita commissione parlamentare approvò la relazione dell'on. Bertolini contraria alla creazione dell'Istituto Serico proposto dal ministero Luzzatti. Certamente la commissione non volle negare la necessità che il governo intervenga per recare valido aiuto a questa che è una delle più importanti manifestazioni della nostra attività, e fra i provvedimenti proposti io mi auguro che uno sopratutto venga applicato e generalizzato: la stufatura e la vendita in comune dei bozzoli.

Questa unione fra i produttori, oltre che apportare grande vantaggio all'industria serica, è sperabile anche abbia per effetto di convincere gli agricoltori italiani quanto siano utili le vendite in comune dei prodotti agricoli, sopratutto se destinati all'esportazione.

La Francia ce ne offre un esempio abbastanza chiaro, e noi dovremo seguirla qualora ci proponiamo di conquistare stabilmente qualche mercato estero. Questa conquista deve preoccuparci in special modo per la seta, che si vede ora contrastata dalla crescente concorrenza giapponese e che teme già un lontano pericolo nel risveglio dei Cinesi che potrebbe non essere falso come quello dei giovani turchi.

L'industria cotoniera anch'essa molto colpita, lascia però sperare che le conseguenze del suo deperimento saranno meno gravi e si crede di poter prevedere che riprenderà il cammino ascendente non appena sia di nuovo raggiunta la sistemazione finanziaria.

L'industria siderurgica offrì anche recentemente oggetto di discussione alla Camera per il presunto aumento di immobilizzazione della Banca d'Italia intervenuta ad impedire una catastrofe nella siderurgia nazionale. Io suppongo che non appena cesserà lo stato di guerra, si studieranno profondamente i problemi relativi a questo ramo che va considerato oltre che dal lato economico anche da quello politico.

Se si volesse risalire alle cause prime del deperimento delle nostre maggiori industrie, sarebbe facile attribuire la colpa massima al credito troppo largamente concesso e che favorì in misura eccessiva l'impiego stabile di forti capitali non stabilmente disponibili. Errore d'origine quindi, per il quale si devono ora deplorare i — doppioni — di fabbriche talora costosissime che, anche se bene amministrate, non trovano modo di piazzare i loro esuberanti prodotti.

L'Italia pertanto, al momento della dichiarazione di guerra, si trovava in piena crisi delle industrie seriche, cotoniere e siderurgiche, vicinissimo il periodo fissato per la conversione in 3,50 del consolidato 3,75, e ancora sotto l'incubo della tensione Franco-Germanica che non aveva certo contribuito a sistemare il credito in Europa.

Tutte queste ragioni interne ed esterne conducevano da sole verso la crisi finanziaria un paese che non abbonda di capitali. Si noti bene che io non intendo convalidare l'opinione ancora prevalente che l'Italia sia un paese povero, chè anzi possiamo rallegrarci per l'enorme aumento di ricchezza negli ultimi vent'anni, senza dubbio paragonabile a quello della Germania. Ma alla forte produzione di ricchezza corrispose una ancor più forte immobilizzazione. Il nostro consolidato in questi ultimi anni è rientrato quasi completamente in Italia, e dei dodici miliardi emessi, soltanto poche centinaia di milioni rimangono ancora in mano degli stranieri. Oltre alle industrie sopra accennate, assorbì grandi capitali l'idro-elettrica coi suoi costosissimi impianti idraulici, mentre si costruì una marina mercantile moderna e fu rinnovato il materiale ferroviario. Nè l'agricoltura è stata trascurata, come lo attestano le numerose e importanti bonifiche; nè il risanamenta e lo sviluppo edilizio, così nei grandi come nei piccoli centri.

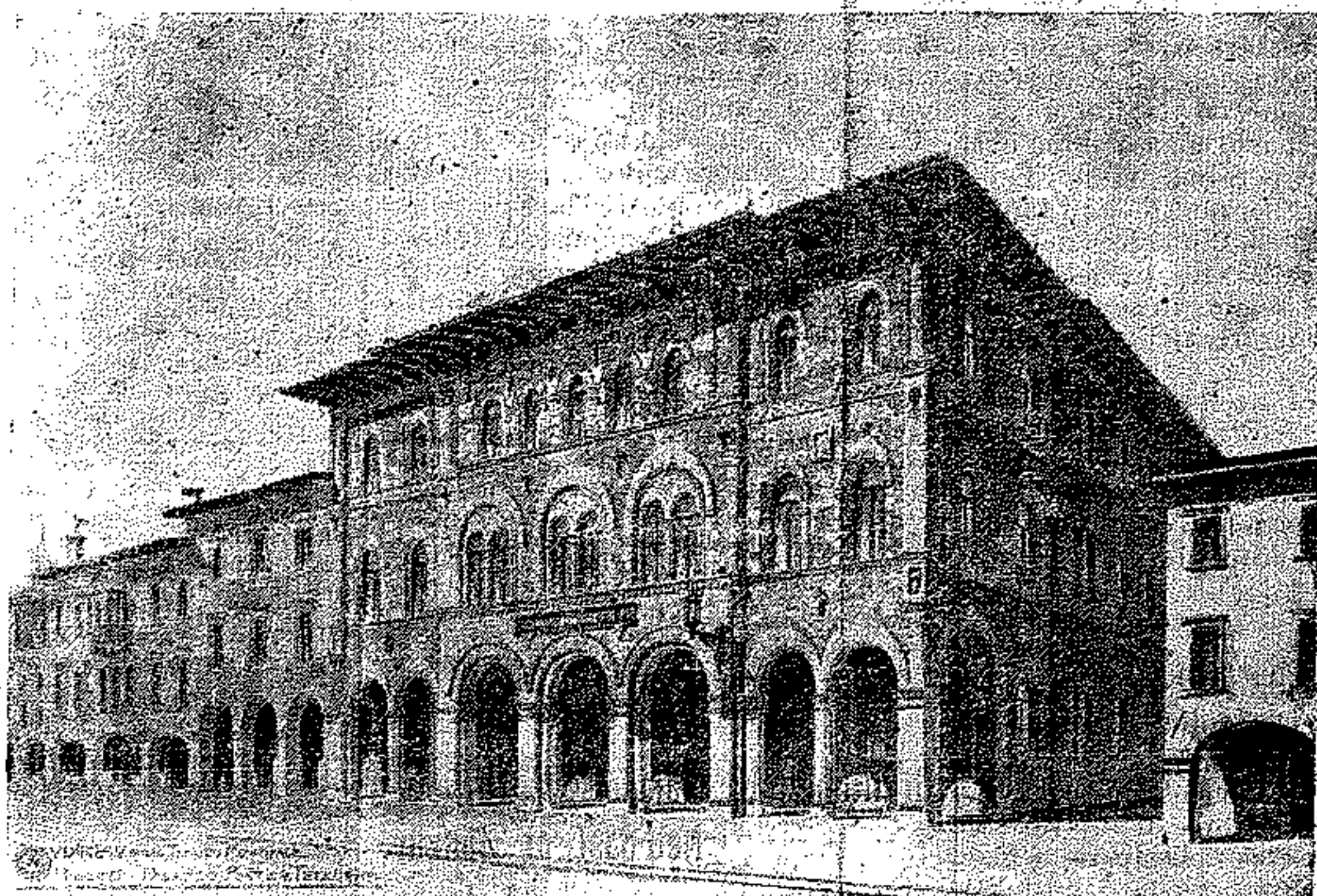
In tal modo l'Italia, con mirabile spirito di economia nazionale, ha trasformato il capitale prodotto in capitale producente. Ed è stata forse troppo rapida la trasformazione, per cui non deve meravigliare l'odierna scarsezza di denaro, dovuta sopratutto all'immobilizzazione dei capitali. E mentre stiamo serenamente sopportando le conseguenze di fatti inevitabili e di errori passati aggravati anche da posteriori avvenimenti, abbiamo ragione di rallegrarci per il grande spirito di iniziativa, per il coraggio e l'attività di tutta la nazione nel seguire e nel contribuire al progresso delle industrie e dei traffici.

L'Italia dunque non si trova ora in condizioni economiche lamentevoli e il cammino ascensionale, brevemente rallentato, riprenderà la sua corsa anche più veloce non appena le condizioni ritorneranno normali. Le finanze dello stato sono ottimamente organizzate con bilanci floridissimi, e il nostro prestigio politico aumentato. E allora — vien fatto di chiedersi — perchè il capitale straniero non entra fiducioso e abbondante a incoraggiare il nostrano e unirsi a lui per sollevarci in una difficoltà passeggera?... — I fatti precedenti che in certo qual modo originarono il conflitto colla Turchia, il conflitto stesso non tanto direttamente ma inquantochè ha fatto sorgere un velo di timori sull'Europa, e lo squillibrio degli interessi nel Mediterraneo da esso generato, non contribuiscono certo a incoraggiare i capitalisti verso un sicuro e deciso disegno di generale fiducia. Nè a tale contegno possono contribuire le numerose agitazioni operaie che turbarono l'Europa nella prima metà di quest'anno, che se maggiormente infierirono in Inghilterra non lasciarono immuni delle loro disastrose conseguenze gli altri paesi.

Una nota confortante ci è data dall'andamento generale della campagna che promette ottimi raccolti se le condizioni atmosferiche continueranno a mantenersi favorevoli. Cosicchè si spera che la grande ricchezza profotta dalla terra andrà in pa te a fecondare l'industria, dimostrando ancora una volta come gli italiani debbano sopratutto rivolgere le loro attenzioni e le loro speranze all'agricoltura, prima fonte di benessere economico, curandone lo sviluppo con rinnovata energia, mentre stanno apprestandosi a fecondare nuove terre, conquistate colla forza al nostro dominio, conquistate alla civiltà per il nostro lavoro.

G. Pecile

(1) Anzi, pur troppo sembra che in questi ultimi tempi si sia aggravata, così che pure in Friuli, anzi nella stessa Udine, abbiamo il doloroso fenomeno recente di filande chiuse. Si spera nella nuova campagna bacologica, proceduta finora molto regolarmente. (n. d. r.)

Il nuovo palazzo delle Poste a Udine.

Possiamo dare ai nostri lettori alcune notizie risguardanti il Progetto del nuovo Palazzo delle Poste di Udine che da anni è uno dei più vivi desideri della Cittadinanza ed il cui bisogno è sempre maggiormente sentito in questi ultimi tempi di crescente sviluppo della Città.

Il progetto fu studiato, per quanto riguarda la distribuzione, dal Comm. Liverani Ispettore delle Poste d'accordo coll'Amministrazione Municipale.

La parte architettonica, ispirata alle severe e graziose linee dell'arte toscana, fu studiata e svolta dall'egregio ing. Polverosi Capo dell'Uff. Tecnico e dall'applicato geometra E. Moro.

Il Progetto in massima è stato approvato dalle Autorità Competenti ed ora si sta lavorando per il suo completo sviluppo.

Il nuovo palazzo ed annessi misurerà m. 60 per 26; il che dà un'area di mq. 1560. Non si occuperà la casa contigua dove hanno sede la Società Reduci e Croce Rossa e la Scuola di Musica; ma siccome questo locale è del Comune, così minori saranno le difficoltà di usufruirne per l'evenienza che si rendessero necessari nuovi ampliamenti.

L'ingresso per il pubblico sarà in corrispondenza con l'arco centrale del corpo avanzato. Un largo corridoio condurrà al salone terreno per il pubblico, di circa metri quadrati 100, ricevente luce da un alto lucernario. Tutto all'ingiro del salone saranno collocati gli uffici che hanno più diretti e maggiori contatti col pubblico: distribuzione delle corrispondenze, vaglia e cartoline vaglia, pacchi postali, raccomandate. Pure a pianterreno, appena entrati nel corridoio, vi saranno: la stanza per i fattorini telegrafici, gli uffici per l'accettazione e spedizione dei telegrammi, quattro cabine per il telefono, una saletta di scrittura a disposizione del pubblico una piccola stanza per la «stampa».

In fondo al salone, il corridoio riprende e continua sino al fondo, per condurre ad altri uffici, diremo interni: economato, stanza per gli arrivi e partenze, capoufficio delle raccomandate, magazzini, cortile con ingresso per i furgoni e i carri da via della Prefettura, ecc.

Al primo piano saranno collocati gli uffici della Direzione, della contabilità, della Cassa; spogliatoi per gli impiegati e... le impiegate, ecc.

Al secondo piano, sul davanti dell'edificio, vi sarà un grande salone di m. 24 per 8, dove si collocheranno gli apparati telegrafici; poi i locali per le pile, per il deposito di materiale telegrafico ecc.

Inoltre, vi saranno i sotterranei, per uso magazzini per gli apparecchi di riscaldamento ecc.

Dalla vignetta più sopra risulta che il nuovo Palazzo delle Poste avanzerà, nella via omonima, sino a mettersi in linea con gli altri edifici e porterà come questi i porticati ora interrotti di fronte alle palestre. Risulta pure visibile l'ampliamento della via Prefettura: questa all'imbocco con via della Posta, sarà di circa metri due e mezzo. Di fronte si vede l'angolo della casa modesta nel cui pianterreno ha uffici e tipografia propria la Patria del Friuli. *Certamente, la modestia della casa nostra, dopo costruito il nuovo Palazzo, diverrà più appariscente: ma cittadini e friulani, volendo hanno modo di offrire alla* Patria *la possibilità di crearsi un... palazzo come i grandi giornali d'America o il* Piccolo di Trieste *per citare il più vicino: basta che ci continuino e crescano il loro favore... Ma torniamo al Palazzo delle Poste: dall'imbocco di via Prefettura, essa verrà avvicinandosi alla linea dell'attuale Palestra, salvo a scantonare più rapidamente di fronte agli uffici della Prefettura stessa.*

Quando avrà, Udine, il suo nuovo e — a nostro giudizio — bel Palazzo delle Poste? Fu detto che si sperava d'iniziarne i lavori ancora quest'anno. Ciò, peraltro, sembra ora improbabile. Occorre un progetto di legge apposito; e per adesso questo non sarà presentato. Probabilmente, anzi quasi certamente, lo sarà al riaprirsi del Parlamento, in autunno, con un disegno di legge che contempler̀à anche gli edifici postali nuovi di altre città: e allora, nella primavera del 1913 i lavori potranno essere cominciati... Speriamolo!

Il V.o Congresso Pellagrologico Italiano.

Questa importante riunione di Pellagrologi, — nella quale i friulani avranno larga parte — si terrà a Bergamo nei giorni 9 10 11 del prossimo settembre.

Gli antecedenti Congressi, e specialmente quelli di Padova e di Bologna, ebbero il grande merito di agitare, discutere e fissare i punti cardinali delle disposizioni tendenti a disciplinare la lotta contro la Pellagra in tutto il Regno, che ebbero poi loro concreta sanzione nella legge 3 luglio 1902 e nel relativo regolamento.

Certo in essi ebbe largo campo la trattazione delle questioni mediche, che al ponderoso argomento si riferivano, e trovarono fecondo terreno di efficace discussione e di mature deliberazioni gli argomenti agrarii, che dovevano costituire in modo precipuo le provvidenze profilattiche contro il morbo.

In questo V.o Congresso assumeranno grande importanza gli argomenti d'indole legislativa, avendosi constatato che in talune parti si rendeva necessaria una certa integrazione della legge e del regolamento per una più efficace intensità di lotta, mentre nel fatto non poteva non disconoscersi, che nella stessa applicazione, specie nella parte curativa alimentare, andava manifestandosi una certa rilassatezza per parte degli Enti chiamati a provvedervi nell'adottamento pratico dei mezzi d'indole curativa pur fissati nella legge vigente.

Ma quella che assurgerà a notevolissima importanza sarà nella parte medica la discussione intorno alle nuove teorie eziologiche sorte in questi ultimi tempi, teorie che pretenderebbero scalzare gli insegnamenti del Grande Maestro *Cesare Lombroso*.

Il V.o Congresso avrà certo il merito di togliere i dubbi che si sono elevati contro le teorie Lombrosiane, le quali, anco per i non dotti in pellagrologia, hanno avuto finora il conforto e la giustificazione della pratica.

Dal Comitato effettivo fanno parte i friulani avv. Luigi Perissutti (uno dei presidenti) e ing. Gio. Batta Cantarutti quale segretario generale.

Fra i Temi e le Comunicazioni citiamo quelli che saranno svolti da friulani o da personalità che vissero in Friuli:

I.o Parte Medica.

Tema: Dott. Prof. G. Antonini — Dott. Prof. R. Cosio. — Sguardo riassuntivo sintetico delle diverse teorie eziologiche sulla Pellagra e nuovi indirizzi di studi.

Comunicazioni: Dott. Prof. G. Sormani. — Ricerche sperimentali sulla eziologia della Pellagra.

Dott. V. L. Camurri. — L'etiologia della pellagra nel giudizio dei medici condotti in Italia.

Dott. U. Grillo. — Bilancio sui pellagrosi. Ricerche sull'eziologia della pellagra.

II.o Parte Agraria e Propaganda.

Temi: Prof. G. B. Pitotti — Avv. G. Magrini. — Le case rurali in ordine alla profilassi della pellagra e all'economia agraria.

Comunicazioni: Co. A. Caratti e Dott. G. Panizzi. — Sui danni prodotti dall'Agriotes al granoturco nei riguardi della quantità e qualità del prodotto.

Agr. G. Morelli De Rossi. — Commissione pellagrologica prov. di Udine. — L'azione agraria pellagrologica negli anni 1910-1911.

III.o Parte Legislativa, Amministrativa e Statistica

Temi: Avv. L. Perissutti. Disposizioni legislative regolamentari per un pratico efficace controllo sull'applicazione della legge e regolamento pellagrologico.

Comunicazioni: Ing. G. B. Cantarutti. La pellagra nel Regno. Confronto fra la statistiche del 1883-1898-1910.

Dott. prof. L. Zanon. L'alcoolismo e la pellagra nella provincia di Treviso.

Cronaca Provinciale

Cose che si stentano a credere, eppur sono vere.

Da qualche anno, forse da dieci e più, la Camera di Commercio batteva e ribatteva per ottenere dalla Direzione delle Ferrovie che a tutti i diretti anche sulla linea Udine Pontebba fossero unite carrozze di terza classe... Finalmente, si toccò il cielo col dito; le carrozze di terza classe furono concedute. Viva le Ferrovie Italiane! viva la Direzione, che dà ascolto ai giusti desideri, che soddisfa ai bisogni del Paese... e della Patria del Friuli in particolar modo!

Approfittiamo dunque di questa benigna concessione e presentiamoci allo sportello, per esempio, della stazione di Udine, per prendere, volendo partire la mattina col diretto delle 8.10, un biglietto di terza classe Udine-Gemona, oppure Udine-Stazione per la Carnia, Udine-Moggio, Udine-Tricesimo — insomma una stazione qualunque della linea; l'impiegato ci risponderà:

— Non si vendono biglietti di terza classe per questo treno, se non da Udine a Pontafel...

Già: così appunto è stampato nell'orario ufficiale delle ferrovie. La carrozza di terza classe sta molto bene agganciata al treno, porta anche passeggieri, montati poniamo a Venezia... ma sul diretto della mattina non sono ammessi al beneficio della terza classe i tratti Venezia-Casarsa, Udine-Pontebba; e non è ammesso, sul diretto che parte da Udine la sera alle 20.3, il tratto Casarsa-Venezia.

Voi potrete prendere a Venezia un biglietto di terza classe fino a Udine, col treno 174 — che arriva nella nostra città alle 7.55, ma non lo potreste prendere per Venezia-Treviso, per Venezia-Pordenone o Sacile ecc.; viceversa, lo potete prendere a Casarsa per Codroipo e per Udine, ma non per una qualunque delle stazioni lungo la linea Pontebbana, e neanche a Udine lo potrete acquistare per una o per altra delle stazioni lungo questo tratto.

E col 171, ch'è il diretto in partenza da Udine per Venezia alle 20.3, potrete prendere biglietti di terza classe per Codroipo, per Casarsa — ma non lungo il tratto posteriore fino a Venezia...

— Perchè?

Perchè, non sappiamo dirvelo.

Sembra una stranezza, dal momento che la carrozza di terza classe *viaggia* ugualmente, sia che porti quindici o trenta viaggiatori; ma potrebbe essere una... furberia, per obbligare i viaggiatori a prendere biglietti di seconda!.. Alla Ferrovia le pensano tutte!.. Solo che, avendo la Camera di Commercio tanto insistito (spronata dalle popolazioni) per ottenere le terze classi su questi diretti, e massime su quello della mattina, nell'interesse di tutti i paesi lungo la Pontebbana; non può appagarsi di aver avuto la *lustra* delle carrozze accompagnata dal diniego di farne uso!.. E, naturalmente, sta ora riprendendo le pratiche, per far togliere questa incredibile anomalia. Speriamo che ci riescirà in un'altra diecina d'anni la burocrazia ferroviaria è tanto celere, in tutte le sue cose!..

SEDEGLIANO

A proposito del pozzo artesiano

Leggo la corrispondenza sulla «Patria del Friuli» del giorno 7 corr. sul pozzo artesiano, e non trovando in essa esposta la questione in modo che anche il pubblico possa giudicare l'operato dell'amministrazione comunale servano queste due righe a miglior chiarimento. Anzitutto premetto che il povero rabdomante lo si doveva per il momento lasciare in pace, poichè, non essendosi raggiunta la profondità da lui voluta, non si può dire se abbia fatto o meno fiasco. Il gran fiasco (a parer mio) lo fece invece l'amministrazione, la quale diede un saggio assai meschino di saper tutelare gl'interessi dei suoi amministrati, giacchè non seppe o non volle sapere scegliere fra le diverse ditte che eransi offerte per l'esecuzione del lavoro quella che avrebbe dato maggior garanzia di portare a termine la prova che stava per assumere.

Quantunque tutte fossero d'accordo nel non garantire il getto d'acqua, fra esse una si assumeva la responsabilità di raggiungere i 90 metri di profondità e non chiedeva compenso alcuno che ad opera compiuta e per la quale domandava 8 mila lire. (Questo lo seppi da un assessore, che me lo disse in pubblico esercizio.) Naturalmente, i nostri bravi amministratori ritennero esagerata tale domanda e senza neppure entrare in trattative diedero la preferenza alla ditta di Firenze.

Attratti da quattro eleganti e ben esposte chiacchiere come lo sanno fare in generale i Toscani, i poverini abboccarono all'amo e senz'altro stipularono un contratto con questa ditta.

Dopo tre mesi di lavoro infruttuoso ed incerto (come del resto sempre, fin dall'inizio, anche ad un profano, si mostrava), si comprese che l'antiquato metodo di perforazione del terreno non andava tanto bene quanto le eloquenti parole dell'impresario promettevano; ed un assessore che più degli altri era vigile costante dell'andamento del lavoro, emanò il decreto di sospensione, destando un senso di stupore nel sindaco che si vide d'un tratto sorpassato nei suoi diritti di comandante supremo. Il decreto fu lungamente discusso in seduta straordinaria (alla quale per puro caso si trovava anche il primo segretario confidenziale del sindaco), e non saprei precisamente quanto si decise sul da farsi. Per ora, attendiamo lo svolgersi della questione e vedremo come i nostri padroni sapranno cavarsi dall'imbroglio.

TREPPO GRANDE

Tumultuosa seduta.

Dimissioni

È a dolersi che in seno al consiglio di Treppo regni da qualche mese a questa parte un vero dissidio tra i consiglieri del nostro capoluogo e di Vendoglio. Un estraneo che con occhio imparziale si faccia ad esaminare la questione conoscerà subito quali sieno le cause che provocarono questa crisi quale parte abbia torto e sia unica responsabile delle gravi conseguenze a cui si espone al presente il nostro comune. Bisogna sapere che la totalità dei consiglieri di Treppo, eccettuato uno, sono favorevoli all'acquedotto e per ragioni di vera necessità lo sostengono; mentre d'altra parte i consiglieri di Vendoglio *numericamente* superiori a quei di Treppo, si affannano a combatterlo e prendono meschino piacere di vendicarsi coll'ostacolare inconsideratamente le proposte della nostra Giunta. Questi i fatti, che si ripetono troppo spesso nel consiglio di Treppo e basterebbero a far conoscere l'animo piccino (se così puossi chiamarlo) di questi consiglieri. Domenica poi dimostrarono fino a quel punto può arrivare la loro intransigenza. Portata alla discussione la scadenza del servizio medico, l'assessore Molaro con gentile pensiero proponeva un plauso per il lodevole servizio prestato dal nostro medico-chirurgo dott. Ettore Giorgini che, volere o no, tutti devono o dovrebbero riconoscere godendo egli di meritata stima fra tutte le nostre popolazioni e nei dintorni.

Eppure e con piccina vendetta i consiglieri di Vendoglio con il dissidente di Treppo respingono l'ordine del giorno, perchè il medico è... favorevole all'acquedotto!...

A queste insolenti provocazioni il sindaco Ponta e l'assessore Molaro, in segno di protesta, rassegnarono le lor dimissioni; il segretario supplente sig. Giorgini si ritira dall'ufficio; il medico ora pretende con diritto due mesi di licenza. E allora?

Provvedeteci ora voi molto, onorevoli consiglieri, un sindaco, formate voi una amministrazione, cercate voi un segretario e procurateci voi un medico se non volete tirar poi addosso il furore della popolazione!...

Ma voi non vi troverete in grado di affrontare questa difficile situazione; e allora si dovrà finire col veder il comune nelle mani d'un Regio Commissario. Ad evitare questo, che sarebbe di danno al comune, come feci privatamente, così anche pubblicamente prego il sig. Sindaco e l'assessore Molaro a ritirare le loro dimissioni, per il bene del comune per il quale essi finora si sono con lodevole interessamento prestati, affrontando le critiche e le mormorazioni dei maligni.

SACILE

Consiglio Comunale. — 8. Questa sera, alle 17 si riunì il Consiglio Comunale per trattare sull'ordine del giorno precedentemente comunicatovi.

Sulla fusione del Monte di Pietà all'Ospitale, di cui vi demmo a suo tempo notizia, fu data lettura della delibera presa dalle due Amministrazioni, coll'intervento del Consigliere di Prefettura cav. Alberti; e il Consiglio, variando le considerazioni del caso, diede a unanimità parere favorevole alla presa determinazione.

Circa il Consorzio Veterinario coi Comuni di Sacile, Caneva e Brugnera, fu data comunicazione di una nota prefettizia, in seguito alla quale si riunirono i rappresentanti dei Comuni predetti, coll'intervento del Veterinario prov. cav. Ristori. In quella riunione si formulò una convenzione regolatrice dei patti; e fu votata a unanimità dai presenti.

Pro flotta aerea e profughi.

Si dà, quindi, lettura di una circolare emanata ai Sindaci dal Comitato provinciale, colla quale si fa appello ai Comuni per un equo contributo. Anche il Prefetto con sua nota appoggia l'inizintiva, sicchè la Giunta propone il concorso di L. 100, e per i privati stabilisce che le relative quote vengano raccolte mediante schede da distribuirsi fra gli esercenti, togliendo così la necessità della nomina di un Comitato locale.

Il consigliere avv. cav. Cristofoli vorrebbe si pensasse, nel caso attuale, anche a sovvenire i profughi della Turchia.

Della stessa opinione è pure il consigliere Tullon, il quale propone che

nella stessa misura si voti un contributo ai disgraziati che hanno dovuto abbandonare i propri interessi nella Turchia.

A questo punto si dà comunicazione di analoga circolare inviata dal Comitato provinciale per la flotta aerea; e quindi, trovandosi la Giunta concorde nelle idee espresse dai preopinanti il Consiglio delibera il contributo di L. 100 anche per i profughi predetti.

I contatori dell'acqua.

Sull'applicazione dei contatori d'acqua, il relatore assessore cav. ing. Granzotto spiega l'ufficio di essi ch'è di togliere l'abuso dei singoli utenti. Il costo d'ogni contatore è di circa 35 lire, messo in opera; e gli utenti dovranno rimborsarne l'importo al Comune. Pertanto la Giunta chiede l'autorizzazione di applicarli, colla condizione di ottenere l'immediato rimborso da parte degli utenti o eventualmente in rate, a seconda delle condizioni di pagamento che offriranno le case fornitrici degli apparecchi stessi. Si hanno già le offerte di parecchie.

Partecipano nella discussione i consiglieri cav. Lacchin e Cristofoli, ai quali risponde esaurientemente il relatore.

Concetto direttivo della Giunta — dice — è di modificare, entro qualche mese e conforme all'esperienza, il regolamento circa l'uso dell'acqua potabile nel senso, se sarà possibile, di concedere maggior quantità d'acqua agli utenti senza pregiudizio del canone prestabilito.

In questo senso il Consiglio approva, a unanimità, l'analogo ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Nuovi fabbricati scolastici.

Circa la costruzione dei fabbricati scolastici nelle frazioni di S. Odorico e Ronche, si dà lettura di una elaborata relazione della Giunta, con cui in base a dati positivi sugli statistici degli obbligati alla scuola, all'assunzione degli insegnanti ecc. essa propone un voto di massima per la costruzione di due ed eventualmente di tre edifici scolastici per risolvere definitivamente il problema delle scuole. Ed il Consiglio, a unanimità accoglie le proposte della Giunta.

PONTEBBA

Un ufficiale austriaco arrestato per sospetto di spionaggio.

8. — L'ho udita raccontare, ed è proprio bellina. Due giorni fa, smontava nella nostra stazione un signore nel vigor dell'età, ben portante e ben calzato e vestito. Con tutta sicurezza egli prese la strada che conduce a Studena. Credeva di non essere stato osservato da nessuno; ma poichè il suo volto non era sconosciuto, i carabinieri, senza farne le viste, lo tennero d'occhio; per giunta, due ragazzini (il sentimento patriottico sembra essere istintivo, fra le nostre popolazioni) veduto quel signore salire per la stradicciuola che mena lassù nella bella conca di Frattis, per qualche tratto lo seguirono e poi corsero a darne avviso ai carabinieri.

— Un tedesco... uno spione che va su a Studena per veder i lavori...

I carabinieri, naturalmente, finsero di nulla sapere e di non dar nemmeno retta a quell'avviso; ma predisposero le cose in modo da non perdere di vista il signore: la sua faccia era già stata rimarcata altre volte; era quella di un ufficiale austriaco. E quando il signore, lasciato sempre indisturbato e come abbandonato a sè stesso, ridiscese in paese e s'intromise in un gruppo di Touristi pure tedeschi, alla birraria, al momento opportuno due persone gli si avvicinarono, pregandolo di seguirle.

— Io?... ma io non li conosco e non ho nessun motivo di seguirli.

I due *mostrarono* chi erano: due agenti dell'ordine: e uno di essi pose la sua mano sopra un braccio dello straniero, per fargli comprendere che a certi ordini, per quanto si creda di non averne i motivi, bisogna inchinarsi. E l'altro fece come l'atto di alzare un bastone del quale andava munito; ma non gli giovò, come potete ben credere, e dovette andare dove quei due lo avevano invitato.

— E ancora quella sera — soggiunse il narratore — quest'ufficiale austriaco fu accompagnato a Udine, per lo svolgimento delle pratiche ulteriori richieste dal suo caso.

Un'altra versione dice che l'ufficiale che è un tenente dell'esercito austriaco in borghese, appartiene al battaglione d'artiglieria di fortezza, residente a Klagenfurt sarebbe stato arrestato a Studena, dopo aver esercitato lo spionaggio su tutta la Val d'Aupa.

Stamane il tenente fu trasferito alle carceri e domani probabilmente verrà condotto a Venezia a disposizione delle autorità superiori.

PINZANO

Visita gradita. — Ci scrivono da Valeriano: Stamane giungevano qui, accompagnati dall'egregio ins. Amaducci gli scolari delle classi quarta, quinta e sesta di Spilimbergo, per fare una passeggiata ginnastica. L'ordinatissima squadra precedutа dai tamburelli e dalla bandiera scolastica si recava a salutare gli alunni di queste nostre scuole cantando egregiamente patriottici inni, vivamente applauditi dal nostri scolari. Al distinto direttore Pesante e al m.o Amaducci, sentiti ringraziamenti pel gentile pensiero avuto di onorarci di tor visita e rallegramenti vivissimi per l'ordine e la compostezza a cui seppero abituare i loro allievi.

LATISANA

Per la verità

Riceviamo la seguente dichiarazione:

In vita mia non ho mai avuto bisogno di scrivere sui giornali a discolpa di alcuno e molto meno a discolpa mia. Ora, non desiderato, mi si presenta il caso di dover dare alcune spiegazioni su di un fatto che, avvenuto per colpa mia, vivamente deploro.

Amici a Latisana ne conto molti e ad essi è nota certamente la mia indole allegra, il mio amore per lo scherzo totalmente innocuo.

Fu appunto per imbastire un tiro scherzoso che io, dovendo fare immigrare qui dal mio paese alquante risaiuole, feci credere, *ai miei amici solamente*, che avrei assunto delle profughe dalla Turchia, non ponderando che il soggetto era tutt'altro che adatto per uno scherzo e non pensando giammai che la cosa potesse assumere sì vaste proporzioni.

Per diversi anni sono stato domiciliato a Latisana e sempre guardato con simpatia da tutti, da tutti stimato e benvoluto. A che pro avrei dovuto prendermi beffe e delle Autorità e della Cittadinanza?

Per dissipare il più lontano dubbio sulle mie intenzioni, fin qui da tutti credute scevre da ogni malvagità, *deploro vivamente l'accaduto* e, mentre mi dichiaro fervente patriota massima quando il patriottismo richiede sovvenzione e pietà, chiedo scusa delle l'accaduto alle Autorità ed alla Cittadinanza, certo che nessuno vorrà porre in dubbio la mia autorità.

Tarsillo Mantovani

Di fronte a così esplicite e franche dichiarazioni, crediamo che il deplorevolissimo incidente possa ritenersi esaurito.

AZZANO X.o

In omaggio ai valorosi reduci. — Ci scrivono da Corva:

L'assessore sig. Enrico Viezzi volle giovedì a banchetto in sua casa due reduci della Libia, il padre e il fratello di uno di essi; nonchè il R.do Parroco, il sig. G. Perissinotti ed il locale maestro.

L'idea fu encomiata, e gli invitati rimasero gratissimi di tanta liberalità, suggerita dal solo patriottismo.

Il sig. Viezzi fece anche ai due bravi giovani un regalo-ricordo.

Parlò commosso da vero patriotta, rievocando i fasti del Risorgimento. Vi furono anche altri brindisi all'eroismo del nostro valoroso Esercito ed all'armata. A coronare la festa la signorina Maria, figlia del sig. Viezzi, fece gustare al piano inni patriottici ed allegre marcie.

PALMANOVA

Società operaia. — 8. La Società Operaia di mutuo soccorso ed istruzione ha diramato una circolare con la quale dopo aver messo in evidenza le grandi utilità procurate dall'istituzione stessa, fa caldo appello per coloro che ancora non vi appartengono inoltrino la domanda d'iscrizione.

Incendio a Bagnaria. — Nel pomeriggio d'oggi si è sviluppato un incendio a Bagnaria Arsa in una delle più belle e comode case coloniche del paese appartenente ai fratelli Rea di Palmanova. Vi abitavano due famiglie di coloni certi Brigante e Fantini.

A nulla valse l'opera dei paesani, dei pompieri di Palmanova e Gonars e dei militari del 12.o Cavalleggeri accorsi per domare l'incendio e prestare i necessari soccorsi, sono rimasti in piedi i soli muri.

Finora sono ignote le cause.

CIVIDALE

Il primo concerto del 2.o fanteria. — Immensa folla di popolo gremiva questa sera la piazza del Duomo, per assistere al concerto dato dalla banda del 2.o reggimento fanteria diretta dal maestro Maccagnoni Giuseppe.

Vari numeri del programma, per non dire tutti, furono applauditi.

La cittadinanza mostra un sincero entusiasmo per le nostre brave truppe e per la egregia banda musicale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Unione Esercenti ed Industriali. — La commissione per la festa di beneficenza, nella riunione di ieri ha deliberato di dare la festa stessa la domenica 4 agosto a c. i seguenti spettacoli:

Tombola a beneficio della Congregazione di Carità, Corse ciclistiche e podistiche, Concerto Musicale, Ballo popolare, illuminazione straordinaria della Piazza.

GEMONA

Borsa di studio. — Su proposta dell'Ispettore Ministeriale delle scuole d'arte Ing. Contalti, che tempo addietro fu a visitare la nostra R. Scuola d'arte applicata, il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha conferito una borsa di studio della durata di 4 anni al giovine concittadino Londero Baldassare di Giacomo. Vive congratulazioni e l'augurio (che è poi completa sicurezza) egli sappia rendersene meritevole anche per l'avvenire come se ne rese per il passato.

DOGNA

Asfissiati dal gas appena giunti a New-York. — Giunse in paese da New-York, la notizia che il nostro compaesano signor Edoardo Peruzzi, sbarcato colà la sera del 21 maggio scorso, venne dalle autorità di polizia ritrovato cadavere all'indomani sul proprio letto assieme a un lombardo, ambidue asfissiati dal gas. Il povero giovane stava recandosi a Matrimonio colla signora Ermenegilda Tassotto, nell'inverno decorso!

FAGAGNA

Ben meritata onorificenza. — Fu qui appreso con vivo compiacimento che l'ottimo direttore di questo R. Osservatorio di caseificio sig. Silvestro Prandini, su proposta di S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, fu con recente Decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia. E il compiacimento di noi tutti, che sarà condiviso da numerosissimi che il Prandini conoscono e stimano sparsi in tutto il Friuli, è ben giustificato dai fatti. Dal 1903 al 1911, il Prandini istruì ben 157 casari tutti della Provincia, meno uno di Bisceglie — e tutti trovarono posto nelle latterie della Provincia e di fuori.

Con questa onorifieenza fu premiato un lavoratore intelligente instancabile, buono: ecco perchè tutti con lui si rallegrano.

A nome della popolazione tutta, faccio all'amico carissimo le più vive congratulazioni. (*E la Patria, che annovera il cav. Prandini fra i suoi collaboratori, si unisce di tutto cuore*).

TOLMEZZO

La risposta del cap. Ciani. — Durante il banchetto di domenica, su proposta del cav. Lino De Marchi fu mandato un telegramma d'augurio e di saluti agli ufficiali concittadini tenente Boscio e capitano Ciani che dall'inizio della guerra combattono sui lidi della Libia. Oggi pervenne al cav. De Marchi il seguente:

Lino De Marchi — Tolmezzo.

Il vostro augurio mi anima e mi lusinga, viva l'Italia! Affezionatissimo.

Guido Ciani

Al Club ciclistico. — (*Per telefono*) Iersera il Club ciclistico di recente ricostituzione ha tenuto un'adunanza in cui passò alla nomina del presidente nelle persone del sig. Ferruccio Menchini. Per quest'oggi, tanto per incominciare il Club ha indetto una partita a palla vibrata nel poligono del tiro a segno. In seguito studierà per organizzare alcune manifestazioni sportive.

Due disertori austriaci. — Sono giunti due disertori austriaci; uno proveniente dalle parti di Paluzza, l'altro dalle parti di Pontebba.

L'autorità, dovendo ancora interrogarli, non ha voluto darmi le loro generalità.

VENZONE

Le furie di un energumeno

Minaccia con la rivoltella il sindaco.

(*Per telefono ore 9.35.*) — Pietro Coppetti detto *petàs* ebbe ieri qualche divergenza per questioni di salario col suo principale, e per dissipare i malumori cominciò a visitare tutte le osterie del paese. In uno stat ormai saturo di alcol capitò nell'osteria del sig. Pietro Tomat e domandò di bere. La signora Tomat si rifiutò. L'altro inviperito, strappò un grosso pezzo dal telaio della porta e ammenò con tutta forza una legnata che colpì la signora all'avvambraccio destro cagionandole una ferita guaribile in una ventina di giorni. La legnata veramente, sarebbe stata diretta alla testa; e allora, la ferita poteva riuscire ben più grave.

Trovavasi presente il nostro sindaco sig. Antonio Zamolo, il quale andò per frenare l'energumeno; ma si trovò puntata una rivoltella in direzione del capo. Il Coppetti, poi, fuggì; ma fu ben presto arrestato e tradotto alle carceri.

Cronaca Pordenonese

Alla Società Operaia. — 7. (*Ricevuta ieri, a mezzogiorno*). — Questa sera, alle 21, fu tenuta la seduta ordinaria del consiglio della società operaia, per deliberare su un'importante ordine del giorno. Erano presenti quasi tutti i consiglieri. Il presidente sig. Antonio Brusadini comunica che sono pervenuti due sussidi per la scuola di disegno: uno del Ministro d'I. A. C. in L. 500 e l'altro della Provincia in L. 300. Si procede poscia alla nomina del presidente della Commissione della scuola di disegno e ad unanimità e per acclamazione è eletto il maestro Marcolina Giovanni, competentissimo in materia e già presidente della società. Fu approvato il sussidio straordinario ai soci inabili al lavoro: Biancolin Vincenzo fu Marco, Romanin Luigi fu Car'o, Pilot Carlo fu Gioacchin, Sisto Carlo fu Sante, Forniz Angelo fu Francesco. Sono poi ammessi 27 soci nuovi. Ad unanimità è approvato il resoconto dei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 1912.

Per un po' di musica. — La mancanza d'un corpo bandistico-musicale è maggiormente risentita in questa stagione. Tutti vanno ripetendo che è indecoroso che Pordenone, centro così importante, sia senza un corpo musicale, che possa dare della buona musica nelle lunghe ed afose sere d'estate. Noi però siamo convinti che, con un po' di buona volontà, si riuscirebbe alla costituzione d'una Società Filarmonica.

E' risaputo che il comune è disposto *ad andare incontro* con un buon sussidio a quella società che avesse da costituirsi con quell'intento; quindi non ci mancherebbe che un po' d'iniziativa. In questi momenti in cui si parla tanto di *crisi*, non tutte le iniziative possono attecchire: però quella per una Società Filarmonica avrebbe esito felice, perchè dal sorgere d'una banda musicale, oltre che avere, la città, un vantaggio morale ed intellettuale, ritrarrebbe un interesse economico, e ciò per varie ragioni che facilmente s'intuiscono.

La Società Filarmonica poi potrebbe mettersi d'accordo, (e ciò avverebbe con facilità), con la Società del Nuovo Teatro per l'istruzione di allievi per istrumenti ad arco.

Spettacolo pro-Infanzia. — Nel salone Cojazzi, per iniziativa del sig. Mecchia i bambini del Giardino d'Infanzia, del quale è Direttrice la distinta signorina Angelina Montanari, daranno oggi, domenica, alle 16.30, a totale beneficio del Pro-Infanzia un trattenimento con il seguente programma:

Ouvertore 5.o di A. Loschion — Marcia d'entrata — Saluto (Coro) — Ciarle (monologo) — Prologo (dialogo) — Preghiera — Il mio ritratto (monologo). — La Margherita, poesia — Serenata di G. Giorda — Melodie populaire di Grieg — ecc. Seguiranno proiezioni cinematografiche.

I voli quotidiani. — Verso le 7 di stassera solcarono contemporaneamente il nostro cielo due aereoplani: l'uno era guidato dal ten. De Rada che pilotava un Farman e l'altro dal ten. Graziani su un Bleriot. I due aviatori fecero diversi giri maestosi sopra la nostra città, ad un'altezza di circa m. 300.

Per la prima pietra della Caserma di Cavalleria. — Per la posa della prima prietra della costruenda Caserma di Cavalleria la giunta ha pubblicato un manifesto, invitante i cittadini a imbandierare le case. Alla solenne cerimonia prendranno parte in forma ufficiale tutte le autorità. L'impresa Trolli e ing. Bardelli, per l'occasione ha costruito un padiglione apposito.

Pro nuovo Teatro. Il comitato promotore continua a dedicare la sua migliore attività allo svolgimento del geniale programma. Ecco altre adesioni da esso ricevute:

Porcia co. Eugenio, Marsure G. B., Sacile ing. Antonio, Bornancin G. B., Lizier Fratelli, Fabbro Marco, Policreti Porcia co. Giuseppina, De Mattia Famiglia di Porcia, Klefisch Pietro, Melan Fratelli, Polese cav. Antonio, Andres dott. Luigi, Peratoner Giovanni, Brussa Marco di Castions, Coran Antonio, co. Querino Querini.

A proposito dell'articolo «Due pesi e due misure». — Anche il nostro corrispondente ci scrive per rettificare, nei sensi ieri pubblicati; e per pregarci di avvertire che quell'appunto non era stato scritto da lui.

Stato civile dal 31 maggio al 6 giugno. Nati maschi 4, femmine 8; totale 12.

Morti Miss na Giusti Elisabetta di anni 64, Battiston Pasquale d'anni 75, Marcolini Antonio d'anni 66.

Matrimoni: Nazzala Giovanni con Zaniattini Vittoria.

Le sottoscrizioni varie

Per la flotta aerea nazionale. — Società Anonima Birra pordenonese L. 25, Società Pordenonese di elettricità L. 25, Arti Grafiche L. 25, un gruppo di amici L. 23,80. Un altro L. 9, Operai Società Aononima Birra Pordenone L. 3.65, cav. Lodovico nob. Concini L. 10, Leone Valenzin L. 10, somma precedente L. 1401.12. Totale L.1532.57.

Altre Sottoscrizioni Pro infanzia Cotonificio Amman L. 100; avv. Antonio Querini cav. Eugenio Zulletti, dott. Luigi Andres, Vittorio Pauly e cav Antonio Polese L. 10, ciascuno; cav. dott. Negri cav. Lodovico Concini e d tt. Pietro Spangaro L. 5 ciascuno; Antonio Giovanetti, Adami Cornelio, De Bernardo Lorenzo e Angelo Dinon L. 2 ciascuno; Bortolini Giacinto c. 50.

Si pregano coloro che hanno intenzione di concorrere a quest'opera umanitaria a rimettere il più solecitamente possibile le loro offerte all'ufficio della Società operaia od ai componenti il Comitato.

Pro espulsi dalla Turchia. — (secondo elenco)

Banca di Pordenone L. 100, Ditta Andrea Galvani 100, cav. Battista Poletti 25, Giornale il Tagliamento 15, Dott. Giuseppe Ruini 10, cav. Giovanni Centazzo 10, cav. Eugenio Zuletti 10. Società Arti grafiche 10, Società Birra Pordenone 10, Società pordenonese di elettricità 10, co. cav. Pompeo Ricchieri 10, cav. Lodovico Concini 5, rag. G. B. Donduzzi 2, Giacomo Zilli 2, Vico Marpillero 2, Mecchia Federico 2, Cornelio Adami 1, Antonio Silvestri 1. Totale 328. Somma precedente 140 Totale generale L. 468.

Le offerte si rivevono dalla Banca cooperativa Popolare dalle Arti grafiche.

Buona usanza e beneficenze varie. — Nella luttuosa circostanza della morte del povero tenente De Persis fu aperta una sottoscrizione fra esercenti, per iniziativa del signor Giovanni Bresin, allo scopo di mandare una ghirlanda ai funerali. Eccone il risultato:

Ditta Andrea Galvani L. 25; Caffè Nuovo e Ditta Torossi L. 10 ciascuno; Leone Valenzin, Francesco Asquini, F.lli Lizier, Ditta E. Polon e C., Antonio Coran, Giovanni Bresin, Giovanni Peratoner, Ditta Gualtiero Roviglio e C., Italico Gatti, Ditta Greatti, Boenco e C. Angelo Tomadini, P. I. Kleifsch L. 5 ciascuno; F.lli Melan L. 3; F.lli Adami L. 2; Morossi Innocente e Luigi Francescon L. 1 ciascuno. Totale L. 112.

Per la ghirlanda furono date al sig. Domenico Zugliani lire 50. Le rimanenti 62 furono versate per metà alla Cucina Economica Popolare e per l'altra metà all'Asilo Infantile.

— Il Dott. Giovanni Pietrucco ha versato lire 5 alla Congregazione di Carità di Fiume in morte di Antonio Marcolini.

Il sig. Vincenzo Gaspardo lire 5 alla Casa di Ricovero, in morte del padre del rev. don Davide Zanier.

La guerra e la pace.

Gli ultimi fatti d'arme.

Nell'oasi di Zanzur.

Un telegramma ufficiale da Tripoli narra di una brillante operazione dei nostri, completamente riuscita, per dominare l'oasi di Zanzur. Alle 3.30 di iermattina la divisione Camerana usciva dalle trincee di Gargaresch e conquistava successivamente, con attacchi alla baionetta, la serie di alture dove il nemico fermava la sua resistenza. Quando la divisione aveva raggiunto il suo scopo, di occupare le alture di Sidi Abd el Gülil, a sud di Marsa e stava rafforzandovisi; numerose forze nemiche provenienti dal sud pronunciavano un violento attacco in direzione di Gargaresch e contro la sinistra della divisione Camerana. Entravano allora in azione le artiglierie della ridotta di Gargaresck un battaglione di ascari e una brigata di cavalleria nonchè una batteria da montagna opportunamente preparate come riserva; mentre la brigata Montuori, apportata alla Bumeliana, piombava sul fianco degli arabo-turchi, obbligandoli così a mettersi in fuga da ogni parte.

Si combatteva già da sei sette ore sotto un sole ardente, con una temperatura caldissima in seguito al furioso Ghibli — il vento del deserto che aveva soffiato impetuoso il giorno prima. Il nemico resisteva ancora in masse sul margine orientale dell'oasi di Zanzur; ma fu travolto in fuga anche da quel lato e inseguito dalla brigata Rainaldi per più chilometri.

Assalto al Mergheb, respinto.

Venerdì mattina gruppi di nemici assaltarono le ridotte del Mergheb; ma furono respinte, con forti perdite. Da parte nostra, cinque feriti ed uno scomparso che si crede morto.

Una conferenza? e la pace?

Si riparla della Conferenza. La mossa verrebbe dalla Russia. Ma non perciò l'Italia deve meno invigilare. Pericolose queste riunioni, riescono più talvolta pei vincitori che pei vinti: il Congresso di Berlino, dopo la guerra turco-russa, informi; e pericolose anche per i germi del dissidio. La politica generale, ora, è molto confusa, incerta, avversa all'Italia nelle sue grandi linee. Tutti si professano amici nostri; ma tutti ci guardano con occhio invidioso e torvo.

Informazioni particolari — i giornali non parlano — dicono che l'Austria ammassa truppe e cannoni nella Dalmazie o in Bosnia Erzegovina; la Turchia manda truppe sui confini della Russia e viceversa. Che cosa si sta preparando, con la scusa della conferenza per la pace?

Altre notizie

— La **Camera**, nella seduta di ieri, convalidò la elezione di Alessandria avv. Ferrero liberale contro il socialista prof. Edoardo Bonardi), dopo respinto per appello nominale con 35 voti contro 165 la proposta dei socialisti di annullare il ballottaggio avvenuto per la elezione medesima.

Nostri fonogrammi

I primi particolari sulla conquista delle alture dominanti Zanzur

MILANO, 9. — Giungono i primi particolari sulla contrastata splendida occupazione delle alture dominanti Zanzur.

Alla prima luce dell'alba di ieri, un reparto del 40.o fanteria attaccava di sorpresa gli arabi che, in numero di 3000, guernivano un triplice ordine di linee sulle alture. I nemici stavano perfettamense sicuri e senza ordine, ai primi inaspettati attacchi; e furono dai nostri con vigorosi assalti alla baionetta sloggiati man mano dalle singole alture dove indarno tentavano resistere. Fu così conquistato il Marabutto che domina Zanzur.

Ma non appena, con la solita grande rapidità, gli accampamenti arabo-turchi retrostanti seppero degli attacchi nostri, accorsero innumerevoli reparti di cavalleria araba, e il combattimente si andò allargando sopra una fronte di otto dieci chilometri.

Dovunque si pugnava con grandissimo accanimento.

Dalle posizioni di Tripoli si vedevano le nostre truppe procedere ordinate, come in un campo di esercitazioni; di quando in quando, singoli reparti facevano impeto contro i gruppi nemici che avevano di fronte e li respingevano, li sbaragliavano, li travolgevano in una fuga infrenabili.

Uno spettacolo di tremenda bellezza, tra il grandinare dei colpi di migliaia di fucili, tra il rombo possente dei cannoni tuonanti dalle ridotte dalle batterie da campagna piazzate rapidamente.

Alle 12 e minuti il nemico si ritirava in disordine da tutte le parti, fulminati dalle nostre artiglierie, che gli causarono perdite rilevanti.

Cristiani massacrati a Chio?

MILANO 9. — A Costantinopoli si assicura che i musumani di Chio, armati e fanatizzati, in previsione di uno sbarco italiano massacrarono i greci e gli europei.

Gli arabo-turchi sparano verticalmente contro i dirigibili.

MILANO, 9. Perviene da Bengasi il seguente particolare interessante;

Quando il nostro dirigibile compì, l'ultima volta, le sue perlustrazioni sopra il campo turco, si è verificato un fenomeno degno di rilievo e che finora non era stato avvertito mai, in nessun altro consimile caso. I cannoni turchi, invece di sparare con le solite traiettorie, sparavano in perfetta direzione verticale.

Il nostro comando opina che i turchi abbiano studiato il modo di sparare contro i dirigibili, ottenendo questo risultato dello sparo verticale, questa volta però inefficace per la prudente altezza cui il nostro dirigibile manovrava. Il comando pensa che gli arabo-turchi abbiano scavato buchi profondi così da collocarvi gli affusti verticalmente, lasciando anche lo spazio per caricare e scaricare i pezzi.

La flotta turca

tenterà qualche colpo disperato?

MILANO, 4. Telegrammi da Filippopoli dicono che il fermento nella marina turca perdura, anche nel personale dei navigli che stanno dinanzi a Costantinopoli. E' noto che il consiglio superiore della marina si è dimesso per dimostrare il suo malcontento. Prende sempre più consistenza la voce che la flotta turca debba fare qualche atto disperato, mettendo fine alla sua inazione ignominiosa. Si assicura che al ministero della marina si stanno ora studiando i mezzi di operare qualche gesto, che salvi l'onore del corpo, anche se si dovesse sacrificare qualche torpediniera.

Proroga alla data

dell'espulsione dalla Capitale

MILANO, 9. Da Filippopoli giunge notizia avere la Porta avvertito l'ambasciata germanica che il termine fissato come ultimo alla partenza degli italiani residenti a Costantinopoli è protratto di quattro giorni, ossia fino al 18 corr., e ciò vista la impossibilità che tutti gli italiani avessero, per il giorno 14, lasciata la capitale.

Un altro attentato in Austria.

Zagabria. 8. Mentre il regio Commissario Cuvai passava oggi alle 12.30 in automobile con il consigliere Hervoic, lo studente bosniaco Jukic ricorse l'automobile e tirò parecchie revolverate contro il bano, che rimase illeso.

Il consigliere Hervoic fu ferito gravemente al collo. Il Jukic, fuggendo, uccise una guardia e ferì due funzionari di polizia. Anche egli rimase ferito mentre fuggiva. Fu arrestato. Ha venti anni. Studiava legge presso l'Università di Zagabria.

Egli è un fervente nazionalista croato Oltre di lui, furono arrestati altri otto studenti.

Alla Camera dei deputati di Budapest (che farà chiusa mercoledì) continuano le scenate e le espulsioni degli scorsi giorni.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti — P. M. Segati

Una donna dai muscoli d'acciajo è certa Anna Snaidero di Luigi d'anni 32, di Biauzzo (Codroipo) Ella è continuamente in bega con la suocera, madre del primo marito Pasqua Chiarpotti, della venerabile età di 77 anni. La Snaidero il 10 gennaio ultimo, era a letto da parto d'un figlio del secondo marito. La vecchia si recò in camera per prendervi una coperta; la nuora allungò a de tra, afferrando la sinistra della vecchia e dandole una stretta così forte da produrle nientemeno che la frattura, con conseguente malattia durata 25 giorni.

L'imputata dichiara che la vecchia si fece male da sè, con una sedia, e quando la suocera si lagna di essere percossa di frequente, scatta protestando.

Pres. Taset, che vês la lenghe lunge dutis dôs.

Imputata. Me' madone e à dite anche che il prin frut che o ai vut cun so fi, no 'l iere di so pari, sior...

La vecchia alla sua volta protesta.

Il P. M. propone 5 mesi; ma il Tribunale condanna la Snaidero a 3 mesi e 10 giorni di reclusione. Difens. Avv. Tita Maroè.

Un falso che non sussiste. — Olinto Comelli fu Giuseppe d'anni 31, Mugnaio, di Cortale (Reana) e il di lui fratello Fiorello di anni 32 erano in rapporti di affari, tenendo anche un conto corrente col sig. Luigi Cainero fu Giuseppe di Cavalicco. Conclusero con esso anche grossi affari in frumento. Ultimamente, gli dovevano 910 lire. Ne versarono 400. Il Fiorello aveva l'incarico di consegnare le altre L. 510. Il Cainero rilasciò la prima ricevuta che l'Olnto Comello dichiara smarrita. Poca luce viene dal dibattimento: pare che una delle ricevute sia stata scritta con due matite, in epoca differente... o qualcosa di simile almeno a giudizio di un perito.

Il P. M. con una serrata requisitoria conclude per l'assoluzione del Fiorello per non provata reità e per la condanna di suo fratello Olinto a 16 mesi di reclusione.

Il Tribunale assolse tutti due i fratelli per inesistenza di reato.

Dif. avv. Bertaccioli.

Lotto - Estraz. 8 Giugno

VENEZIA	9	59	40	44	49
BARI	87	28	59	52	72
FIRENZE	67	78	27	28	51
MILANO	7	66	2	32	13
NAPOLI	29	9	78	17	18
PALERMO	77	82	71	6	33
ROMA	69	62	3	8	80
TORINO	30	82	66	43	63

Cronaca Cittadina

Soccorriamo i fratelli espulsi dalla barbarie Turca.

Recapitate al nostro Ufficio

Somma precedente	L.	702 83
Polibio Renzoni	L.	5.—
Allessandro Sbuelz in morte di Francesco Fracasso		2.—
Totale	L.	709.83

Offerte pervenute al Comitato

III.o ELENCO.

Somma precedente	L.	6553.13
S. E. Mons. A.A. Rossi Arciv.	»	100.—
On. Comm. Ugo Ancona	»	100.—
Co. Detalmo di Brazzà	»	50.—
Rag. Vittorio Vittorello	»	5.—
Francesco Micoli	»	15.—
Pervenute dal Sindaco di Palmanova, quale utile netto del concerto indetto dalla Società Orchestrale di Palmanova	»	67.66
Raccolte dalla Banca Cooperativa Udinese: Banca Cooperativa L. 200, Famiglia Bolzoni (III offerta 5), Perosa rag. Riccardo 2, Bettina rag. R. 1, Blasoni A. 1, Rossi Q. 1, Ticò C. 1, Braido P. 2, Rassatti R. 1, Sorelle De Stalis 1, N. N. 1, De Stalis G. B. 0.50. Totale	»	216.50
Famiglia Urbanis, Udine	»	50.—
Comune di Buttrio	»	30.—
Banca Cattolica Udine	»	100.—
Orter Francesco	»	50.—
Totale	L.	7337.39

Trenta alpini partono per Rodi.

Un telegramma informava ieri il comando dell'8 alpini di tener pronti trenta soldati alpini e di equipaggiarli per la guerra.

I soldati che sono tutti panettieri, partiranno domani o posdomani diretti a Napoli, e quindi all'isola di Rodi.

Sottotenente che parte per la guerra

Ieri sera, alle 8, il sottotenente Filippo Alattere, del 35 fucilieri, è ripartito per il teatro della guerra chiamato telegraficamente dal comando del suo reggimento.

Egli si recherà direttamente a Bologna, ove troverà istruzioni ulteriori. Alla stazione un gruppo d'amici fu a salutarlo ed a fargli gli auguri di un felice ritorno con le spalline di tenente, auguri ai quali pur noi ci associamo.

Ispezione di generali. — Ieri sono giunti all' Albergo Nazionale, il tenente generale Moni ispettore generale d'artiglieria, il tenente generale Bonazzi ispettore generale del Genio e il maggior generale Panizzardi ispettore addetto all' Ispettorato generale.

Li accompagna il capitano Panissadi un eroe di Sciara Sciat che nella tremenda giornata ha perduto il braccio destro.

Ricreatorio Popolare « Carlo Fucci ». — Oggi, dalle 14 alle 17, partita alle boccie e prima sfida tra squadre al giuoco del calcio.

Giusto Muratti di nuovo "bandito„ dall' impero austro-ungarico

Si moltiplicarono, in questi ultimi giorni, i bandi degli italiani dalla vicina ed alleata Austria. Gorizia e Trieste e Pola ne potrebbero dire qualche cosa. Adesso è venuta la volta del signor Giusto Muratti, esule triestino ma che aveva ottenuto, dopo motissimi anni, di poter tornare qualche volta a Trieste.

Giovedì appunto vi si recava; ma (ci scrivono da Trieste) quando fu a Cormons fu trattenuto e invitato al Commissariato di Polizia.

Quivi gli venne intimato il bando: da tutti gli Stati e paesi dell'impero, entro tre giorni... Il sig. Muratti fece le maraviglie per una misura così improvvisa e chiese almeno di saperne i motivi.

— Ma, il motivo, noi non glielo sappiamo dire — risposero i funzionari della polizia. — Noi abbiamo ordini...

— Io, però devo andare a Trieste — insistette il sig. Muratti — c'è tempo tre giorni per l'esecuzione del decreto, avendo tre giorni di tempo per ricorrere...

Ma giovedì sera invece di proseguire il viaggio egli tornò a Udine e la mattina di venerdì col primo treno partì per Trieste. Quivi giunto alla stazione, fu fermato e invitato al Commissariato. Gli fu per la seconda volta notificato il bando.

— Ho capito sì — rispose il Muratti — me lo hanno già intimato a Cormons. Ora io non intendo produrre ricorso contro il provvedimento, ma desidero soltanto sapere i motivi che lo hanno determinato.

E voleva entrare in città con il figlio sig. Spartaro ch'era venuto ad attenderlo alla stazione. Non ci fu però verso.

— Noi, dissero i funzionari — abbiamo ordine di non lasciarlo entrare in città e di non perderlo di vista neppur un istante. Ella è libero però di passeggiare in sù e in giù per la stazione...

E il signor Giusto Muratti dovette accontentarsi di... passeggiare su e giù per la stazione, sicchè, fatto venire il suo avvocato, potè interessarlo a chiedere il motivo del provvedimento con cui si veniva a colpirlo.

Quindi col primo treno in partenza per Cormons, dovette tornarsene a Udine.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati

Azzano X. Aumento di assegno al portalettere. — Redda. Stipendio al segretario comunale. — Bertiolo. Condotta medica: aumento di stipendio. — Moggio. Modifiche al regolamento per il servizio dello stradino. — S. Pietro al Natisone. Tariffa tassa famiglia. — Vivaro. Condotta medica. — Pontebba. Regolamento di Annona. — Forni di Sopra. Prestito di lire 3000 per sopperire alle spese della epidemia. — Sauris. Applicazione dazio e birra. — Tolmezzo. Cassa Previdenza impiegati comunali: Elenco lire 67.68. — Paluzza. Tariffa per la concessione e distribuzione dell' acqua potabile. — Pavia di Udine. Ricupero relitte stradale. — Udine. Mutuo pel nuovo edificio scolastico fra porta Gemona e Pracchiuso. — Lauco. Prestito per edifici scolastico. — Verzegnis. Assegno piante al conduttore della malga Pola Libera.

Decisioni varie.

Cordenons. Accettazione della donazione di 100 mq. di terreno: dà parere favorevole. — S. Giovanni di Manzano. Regolament Impiegati e salariati: approva gli stipendi e rinvia gli atti per modificazione ai regolamenti. — Pontebba. Concessione piante a Zanier Rodolfo: approva, salvo ratifica del consiglio. — Moggio Udinese e Barcis. Bilancio preventivo 1912: autorizza la sovrimposta. — Artegna. Tassa famiglia: ricorsi Madrassi e Jacuzzi: ordina la notifica della decisione di I.o grado.

Rinvii

Montereale Cellina. Mutuo Provvisorio di lire 8000. — Rivolto. Regolamento per la condotta medica. — Paluzza. Tassa esercizio: ricorso contro la decisione di I.o grado. — Azzano X.o. — Mutuo provvisorio coll'esattore di lire 32000 per pagamento lavori pel ponte di Corva. — Coseano Servizio sanitario: scioglimento del consorzio con S. Odorico — Gemona e Lusevera. Transazione per la contestazione del bosco Lanis.

500 studenti al Cotonificio Udinese. — Ieri mattina accompagnati dal Direttore e dai rispettivi insegnanti circa 500 alunni delle Scuole secondarie Tecniche si recarono in gita al Cormor (Cotonificio Udinese). La marcia tanto nell'andata che nel ritorno riuscì lieta e ordinata.

Le processioni del Copus Domini si sono svolte stamane: al Carmine e al Duomo. Suonava marcie religiose la Banda del Ricreatorio festivo Udinese. Numerosissimi i devoti.

Programma musicale che la banda cittadina suonerà oggi dalle ore 20 1|2 alle 22 in Piazza V. E.

1. Marcia « Religiosa » — Gounod
2. Valzer « Douge Ivresse » — Wohanka
3. Atto 4.o « Favorita » — Donizzetti
4. Fantasia « Amico Fritz » — Mascagni
5. Ouverture « Zampa » — Hérold

Tragica disgrazia d' un ciclista

Verso le tredici, sulla strada Udine-Pradamano, e precisamente a tre chilometri dalla città veniva trovato il cadavere d' un uomo, dall' apparente età di 60 anni. Accanto al corpo inanimato, rovesciata sulla scarpata erbosa d'un fossato, giaceva scomposta una bicicletta.

Ben presto, intorno al cadavere sanguinante, sotto i raggi cocenti del sole, si raccolsero curiosi, che avvertirono del tragico fatto le autorità.

Sul posto si recava il brigadiere dei carabinieri Fabris con un milite, che, in attesa della barella per il trasporto alla camera mortuaria, fecero ricoprire le spoglie esposte alla malsana curiosità della gente, fra cui molti bambini, con un tendone da carro.

Poco dopo arrivava pure il figlio della vittima del ciclista, avvertito della sciagura. Egli si chiama Angelo Zugliani, abita a Pradamano, e fa l'agricoltore.

— Il mio povero padre — ci disse, — di nome Antonio ha 67 anni. Dopo essere stato gastaldo in casa Giacomelli, era ultimamente passato alle dipendenze dell' Istituto Renati. Stamane, verso le 11, prese la bicicletta, dicendomi che doveva portarsi in città per affari. Non essendo ritornato verso mezzogiorno, non me ne impensierii, essendochè non era questa la prima volta che si tratteneva a desinare a Udine. Della disgrazia fui avvertito mentre lavoravo in un mio campo, verso le 13.30.

—

Lo Zugliani Antonio doveva certamente, a quell' ora, essere diretto a casa. Certamente quando avenne la disgrazia, era solo. Probabilmente, mentre correva (e non velocemente, dato il caldo dell' ora e l'età sua) la ruota davanti si è staccata dal manubrio o per meglio dire lo sterzo inferiore si è spezzato netto. La bicicletta, senza sostegno davanti, piegò, e lo Zugliani fu precipitato con la testa in giù, nel fosso. Fu trovato giacente supino, al sole cocente.

Verso le 4.30, arrivò la barella, fu levato il tendone...

Voltato il corpo con il volto contro il cielo, si vide una forte ammaccatura su tutta la parte destra della faccia, ammaccatura sui bordi della quale stava sangue coagulato e materia cerebrale...

Lo Zugliani deve essere morto istantaneamente per frattura del cranio, poichè sul terreno non si nota alcuna traccia di sangue, fuorchè quella all' altezza della testa; il che prova che, dopo caduto, egli non si mosse menomamente.

Il cadavere, caricato sopra la barella, fu portato alla cella mortuaria.

Cade da un ballatoio.

Ieri sera alle otto, veniva accolto all'ospedale il bambino di otto anni Paolo Andreoli di Bressa da Campoformido per fratura del capo articolare dell'omero sinistro.

Il piccino, mentre stava trastullandosi sul ballatoio di casa sua, metteva un piede in fallo e precipitava nel sottostante cortile.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 2 Giug. al 8 Giug. 1912.

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 11
» morti »
» esposti » 1
Totale 26

Pubblicazioni di matrimonio

Andrea Perulli usciere con Maria Meretto casalinga, Conte Ulrico Di Fortis impiegato ferroviario con Costanza B ce nob. Plateo agiata.

Matrimoni

Ercole Moretti carpentiere con Luigia Peressotti casalinga, Rinaldo Paila falegname con Irma Pittoni setaiuola, Orazio Schiavotto filatoiaio con Genefre Vazzanino casalinga, Emilio Beltrame bracciante con Luigia Patroncins tessitrice, Gino Majeroni portalettere con Teresa Crivellini casalinga.

Morti

Francesco Fracasso fu Francesco di anni 63 pensionato ferroviario, Antonio Fornasio di mesi 4, Decimo Rizzi di Pietro di anni 5, Maria Baolini-Clocchiatti fu Pietro d'anni 52 casalinga, Virginio De Petri di Antonio di mesi 4, Gemma Muradore di Vincenzo di anni 2 e m. 8, Giuseppe Romanelli di Giuseppe di mesi uno, Rosa Fattori ved. Zorattini fu Francesco di anni 69 casalinga, Teodolinda Disnan-Zuliani fu Giuseppe di anni 48 setaiuola, Francesco Pascoletti fu Domenico di anni 71 agricoltore, Nicolina Dorigo di Gio. Batta di anni 8, Girolamo Driutti fu Angelo di anni 29 operaio, Dismira Comini di anni uno, Giulio Missana fu Valentino di anni 82, agricoltore, Pier Paolo De Collè di Giuseppe di mesi 8, Amalia Tonini-Zorzi di Pietro di anni 35 contadina, Dorigo Solerte di mesi 3 Giuseppe Tuzzi fu Giuseppe d'anni 79 mugnaio, Maddalena Gottardo Martinis fu Antonio d'anni 79 ricoverata.

Totale 19 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

Medice, cura te ipsum

Negli ultimi di aprile leggevasi sui giornali che vari membri della Commissione della Croce Rossa, inglese, che trovavansi colle truppe turche al Garian sono dovuti tornarsene via per le tristissime condizioni di salute in cui si trovavano, con la febbre malarica che li rodeva.

E' una notizia veramente che fa poco onore a noi europei.

Che gli arabi, i beduini e magari i turchi possono — data la loro ignoranza in fatto d'igiene e profilassi — cadere facile preda di un'infezione malarica sino al punto di rimanerne esauriti, *transeat*. Ma che ciò avvenga a membri europei della Croce Rossa, magari a medici, i quali sanno o debbono sapere come difendersi dalla malaria e, pur avendola per disgrazia contratta, debbono sapere come guarirne rapidamente, questo non arriviamo a capire.

Per induzione, dobbiamo immaginarci che almeno il chinino l'avran preso: ma per essere costretti a ritornarsene indietro rosi dalla malaria, bisogna dire che il chinino abbia fatto loro ben poco effetto.

Ciò veramente non è cosa nuova. Ma appunto perchè cosa vecchia non è del chinino soltanto che bisogna andar muniti in quelle regioni, ma bensì delle pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano che trionfano così rapidamente e bene di qualsiasi infezione malarica.

E ci è da scommettere che quei medici, i quali hanno avuto il buon pensiero di fornirsi di questo ottimo e sicuro antimalarico, non avranno mai bisogno di rimpatriare..... almeno per malaria.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

La Tombola di L. 350,000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il **27 giugno 1912** avrà luogo in Roma l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Padova; di Sassari; di Tempio e di Ozieri.

Questa Tombola ha premi per il complessivo importo di L. **350,000** così divisi: Cinquina L. **15,000**; L. **150,000** per la prima Tombola; L. **40,000** per la seconda; L. **20,000** per la terza; Lire **15,000** per la quarta; L. **10,000** per la quinta; L. **5,000** per la sesta; L. **75,000** da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giuocati nei **45** che verranno estratti, e L. **20,000** **quale premio di consolazione** divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato **nessun numero** dei **45** sorteggiati.

Le cartelle **sono per legge in numero limitato,** ed occore affrettarsi ad acquistarle ricordandosi il vecchio proverbio: **chi a tempo non aspetti tempo.**

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello e costano **Una Lira.**

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912